

A Torino La lezione inaugurale di Mario Draghi

Le oligarchie che minacciano le conquiste del popolo

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — «Ahi serva Italia, di dolore ostello, / nave senza nocchiere in gran tempesta, / non donna di provincie, ma bordello!». I versi recitati da Roberto Benigni del VI canto del Purgatorio, dedicato da Dante alle fazioni italiane, saranno una delle introduzioni alla seconda edizione di Biennale Democrazia. Questa grande manifestazione culturale, con oltre 150 ospiti italiani e internazionali, presieduta dal costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, si svolgerà dal 13 al 17 aprile a Torino e avrà per titolo «Tutti. Molti. Pochi», con riferimento a quella tensione tra l'ideale e la realtà: l'ideale di un potere di tutti i cittadini e la realtà di pressanti spinte oligarchiche. La lezione inaugurale, il 13 aprile, alle 18, al teatro Carignano, sarà tenuta dal

governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. Un intervento significativo della qualità della partecipazione. Ieri, Zagrebelsky, durante la presentazione al Teatro Regio di Torino, assieme ad Angelo Benessia, presidente della compagnia di San Paolo, Vittorio Meloni della banca Intesa Sanpaolo, Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, Michele Coppola, assessore regionale alla Cultura, ha sintetizzato i percorsi tematici: il potere di tutti, le oligarchie del potere, del sapere, dell'avere, nuovi bisogni, ecologia. Tra i protagonisti. Umberto Eco, Giovanni Bazoli, Ferruccio de Bortoli, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Luciano Canfora, Antonio Pennacchi, Eugenio Scalfari, Salvatore Veca, Stéphane Hessel.

Dino Messina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

